

Non Ti PAGO!

TANO GRASSO **VINCENZO VASILE**

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

17

mercoledì 1 giugno 2005

Unità LO SPORT

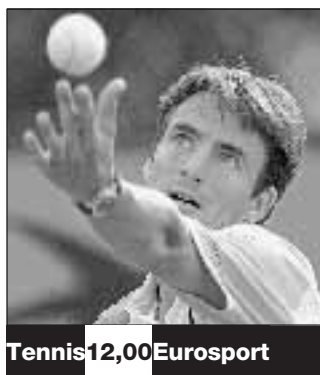
Non Ti PAGO!

TANO GRASSO **VINCENZO VASILE**

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

L'importante

NON È VINCERE MA PARTECIPARE. Sarà grazie a questo intramontabile motto che l'Inter, secondo la classifica stilata dalla federazione internazionale di storia e statistica del calcio, è la prima squadra al mondo davanti a formazioni come Milan e Manchester che pure qualcosina hanno vinto...



Tennis 12,00 Eurosport



Basket 20,15 SkySport2

INTV

■ **12,00 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
Quarti di finale uomini
■ **13,10 Italia 1**
Studio sport
■ **18,10 Rai2**
Sportsra
■ **19,00 Eurosport2**
Calcio Under 21
Festival di Tolone:
Giappone-Messico
■ **20,00 Rai3**
Rai Sport Notizie
■ **20,15 SkySport2**

Basket, Playoff
Semifinale, gara-3:
Bologna-Roma
■ **20,30 RaiSportSat**
Calcio a 5, campionato.
italiano: semifinale ritorno:
Roma-Luparense
■ **21,00 Eurosport**
Calcio Under 21
Festival di Tolone:
Francia-Sud Africa
■ **00,05 Rai3**
Atletica, Gp laaf
Regione Lombardia

Lippi rinnova la sfiducia, Totti il contratto

Il ct non spiega i motivi dell'esclusione. Intanto il fuoriclasse firma fino al 2010 con la Roma

di Aldo Quaglierini

RASSICURAZIONI E AVVERTIMENTI Lippi invia messaggi per far capire chi comanda in «casa azzurri». La mancata convocazione di Totti? Non è una punizione, dice il ct. È una scelta tecnica? Sì, ma non solo... Insomma, l'atteggiamento non è dei più limpidi,

ma la sostanza quella si è chiarissima. Di intoccabili, in azzurro, non ce ne sono più. E Totti? Lui è probabile che ci sia rimasto male; anzi no, dice Lippi, l'avevo avvertito già giovedì scorso della mancata convocazione... «e lui ha capito». Qui, davvero il discorso si fa oscuro e contraddittorio: si rischia pericolosamente la gaffe. Perché dagli ambienti giallorossi si apprende che il capitano ha saputo di essere stato escluso dalla partita contro la Norvegia soltanto domenica sera, al momento della lista ufficiale... La telefonata c'è stata, sì, ma evidentemente non è stata abbastanza chiara.

Aspettando tempi migliori (il ct fa sapere che Totti sarà utile a «settembre...») il fuoriclasse giallorosso avrà modo di consolarsi con il contratto firmato ieri, che lo lega alla Roma fino al 2010 per la cifra di quasi 6 milioni di euro netti ogni anno. Distribuendo così serenità a tutto l'ambiente, tifosi compresi.

La stessa che servirebbe nel clan azzurro e che invece è così difficile da trovare. A Coverciano l'aria che si respira è a metà tra la voglia di normalità e il dubbio che qualcosa stia cambiando, stia peggiorando. Il bisogno di concentrazione spinge i giocatori ad affrontare la ritualità degli allenamenti con lo stesso spirito di sempre, scherzi, battute, allegria. Il resto, quell'umore vago e incerto che rimanda al nervosismo, viene affidato ai commenti del dopo, a quel dire e non dire (più il secondo del primo) che parla di

un gruppo ancora da costruire, di una nazionale che si sente priva di punti di riferimento.

Dalle parole degli azzurri emergono schegge e frammenti d'incertezza: «L'assenza di Totti è uno svantaggio, ma può essere sostituito», dice Gianluca Zambrotta, uno di quelli con più esperienza. «Fa effetto sapere che Totti non è qui con noi...», senza di lui l'Italia ha un campione in meno...», dice però Fabio Grosso, uno dei «giovani»; «Dispiace non averlo, così come dispiace per l'assenza di Del Piero...», dice il neoarriero Vincenzo Iaquinta.

Totti ritorna sempre nei discorsi: si parla della tolleranza zero che avrebbe spinto il ct a «punire» il giallorosso per le recenti intemperanze, ipotesi negata decisamente dal ct; si parla di pressioni e di telefonate strane (e anche qui si nega); si parla di una forma fisica ancora lontana dalla perfezione (la lunga squalifica lo avrebbe penalizzato): circostanza in gran parte avvalorata dallo staff azzurro.

«So anch'io che è uno dei migliori giocatori d'Europa, se in una partita su trenta non lo chiamo ci può stare», si difende il ct, che però poi attacca i giornalisti: «Avevo in mente una certa Italia, la scelta è tecnica ma ci sono anche altri motivi... Ma questo non lo devo spiegare a voi. Anche perché qualsiasi motivazione dia, qualcuno la intende, ma molti la interpretano come gli pare». Lippi poi sconfinava nel vero nervosismo quando aggiunge di aver letto sull'argomento in questi giorni «molte cose inesatte, e qualcuna anche offensiva. Teso? No, io non lo sono per nulla e non offendo nessuno...».

Saranno anche solo briciole di nervosismo e frammenti di insicurezza, ma è indubbio che c'è qualcosa che non funziona come dovrebbe, così come alcuni cambiamenti imposti dal ct (come quello di «allontanare» la nazionale dai tifosi, e la tendenza ad esagerare con gli allenamenti a porte chiuse) non piacciono poi



Marcello Lippi al centro di Coverciano
Foto di Carlo Ferraro/Ansa

interpretano come gli pare». Lippi poi sconfinava nel vero nervosismo quando aggiunge di aver letto sull'argomento in questi giorni «molte cose inesatte, e qualcuna anche offensiva. Teso? No, io non lo sono per nulla e non offendo nessuno...».

Saranno anche solo briciole di nervosismo e frammenti di insicurezza, ma è indubbio che c'è qualcosa che non funziona come dovrebbe, così come alcuni cambiamenti imposti dal ct (come quello di «allontanare» la nazionale dai tifosi, e la tendenza ad esagerare con gli allenamenti a porte chiuse) non piacciono poi

tanto all'esterno. Gli intoccabili non ci sono più («Diciamo che per me esistono giocatori molto importanti. E questo vale per tutti...»), conclude il ct ma comunque sia, Totti non ci sarà, Del Piero neanche (e

Alessandro Nesta
costretto a lasciare il ritiro azzurro e tornare a casa per gravi motivi familiari

nel suo caso, le motivazioni della cattiva forma fisica non reggono) e Nesta neppure (è andato via per un problema familiare). Se si conta anche il forfait di Gilardino (infortunio) e di Gattuso (squalificato) si capisce con quale animo e con quali incertezze questa nazionale parta per Oslo. Certo, davanti ci saranno Vieri e Cassano (con Toni pronto ad entrare) in centro De Rossi e Pirlo; dietro Cannavaro e Materazzi centrali, Chiellini o Grosso a sinistra, Bonera a destra. Ma il gruppo, quello solido e affiatato, quello coeso e strutturato, quello no, ancora non c'è.

PIPPO RUSSO FIGURINE Generoso Ciccio che metamorfosi

Il bello è che, alla fine della giostra, l'unico a portare un risultato calcistico a casa-Mediaset è stato proprio lui, il «generoso» Ciccio Graziani. Allenatore-macchietta di una squadra di cartapesta chiamata Cervia. Che anno indimenticabile, per lui! Il recupero in extremis al calcio: il conferimento, primo caso della storia, di un incarico da allenatore a sovranità limitata; e la costante ribalta televisiva, che durante la settimana lo portava a recitare il ruolo dell'allenatore e la domenica sera lo vedeva trasformarsi in una maschera di quella stracca commedia dell'arte calcistica chiamata «Controcampo». A quest'ultima, Ciccio s'è adeguato perfettamente, integrandosi in un contesto dove bisogna non soltanto avere un cazzo dire, ma anche esibire una perizia fuori dal comune per dimostrarlo. In verità, non tutta la stagione di Ciccio a Cervia è andata liscia. Quando a metà del girone d'andata i risultati non arrivavano, era circolata la voce di una sua «nominazione»: non per entrare nell'11 domenicale, ma per andarsene fuori dai coglioni. In quell'occasione, il «generoso» si difese dicendo che il principale obiettivo del Cervia era quello di fare audience, non risultati. Nessuno gli mostrò gli agghiaccianti dati d'ascolto, né l'Associazione allenatori trovò da ridire su un tesserato che massacrava a quel modo il mestiere.

Solo una parentesi. Poi, tutto liscio. Col «generoso» Ciccio a imperversare in tv sfoggiando un look briatorizzato, con quell'occhiata così eccentrico. Pensato apposta per fare da base a quel manufatto in lega di plutonio. Dal quale non si separava nemmeno quando la regia televisiva gli piggiava sulla nuca il tasto «off», e che a giudicare dall'aderenza deve essergli stato saldato alla capoccia a inizio stagione.

Magari l'anno prossimo ne esibirà un nuovo paio, sulla panchina di una nuova squadra che verrà scelta dal broadcasting. L'importante è che lui ci sia. Vai Ciccio, facce ridde' ancora!
surrealityshow@yahoo.it



PANCHINE L'uomo del «miracolo Chievo» ricomincia dopo la deludente esperienza a Roma Delneri riparte da Palermo: «Grande chance»

«SONO CONTENTO e non vedo l'ora di ricominciare». Gigi Delneri abbraccia la panchina del Palermo e una città intera. Non ha ancora firmato il contratto.

«Ma poco importa, per me una stretta di mano con il presidente Zamparini vale molto più di un contratto». Dopo la burrascosa esperienza nella Roma si appresta a tornare in Sicilia, dove ha già lavorato in una squadra di dilettanti (il Partinicaudace). Conosce pregi e difetti dei siciliani, conosce la piazza,

la ammira. «Lo avevo già detto che considero Palermo una grande chance, una piazza in crescita, che si aspetta molto da me. Spero di non deludere nessuno e di offrire un buon calcio».

Il paragone con il suo predecessore Francesco Guidolin non lo turba. L'allenatore veneto ha conquistato una promozione in A e una qualificazione Uefa. Delneri sarà chiamato quantomeno a ripetersi. «Posso garantire serietà e applicazione nel lavoro - fa notare - sarà poi il campo a emettere il verdetto finale».

Io, di certo, ce la metterò tutta. Comunque, per me Guidolin non rappresenta un problema, nel senso che io vengo a Palermo non certo

per sfidare lui, ma solo per fare il mio lavoro. Lo ripeto: spero di portare un buon calcio, di divertire la gente, convincere la società». Del Neri non telefonerà al suo predecessore. «Non ce n'è bisogno - ammette - perché molti giocatori li conosco e altri li ritengo importantissimi, pur non avendoli mai avuti a disposizione». I giocatori che Del Neri conosce sono cinque: il difensore Andrea Barzagli, i centrocampisti Stefano Morone, Simone Barone, Eugenio Corini, Mario Alberto Santana (quest'ultimo fresco di convocazione nella Nazionale argentina). Gli altri, come Luca Toni, impareggerà ad apprezzarli. «I numeri - spiega - parlano chiaro: Toni è un gio-

cattore formidabile». Un altro attaccante di cui Del Neri ha grande stima è Simone Pepe, attualmente in forza al Piacenza, ma di proprietà del Palermo. L'attaccante dell'Under 21 cresciuto nella Roma, a fine stagione, tornerà alla base. «Per i nomi c'è tempo - afferma il nuovo allenatore del Palermo -. Vedremo più avanti, ancora è presto per certi discorsi». Del Neri cambierà volto al Palermo, riproponendo verosimilmente il 4-1-3-2 con il quale aveva contribuito a realizzare il miracolo del Chievo Verona. Corini sarà ancora una volta il perno del gioco di Del Neri e i tifosi del Palermo già sognano a occhi aperti.
fra.lu.

TENNIS
Roland Garros

Federer e Nadal in semifinale

Il torneo femminile del Roland Garros perde le due favorite, Lindsay Davenport e Maria Sharapova, rispettivamente n. 1 e 2 del tabellone, dicono addio a Parigi battute dalla francese Mary Pierce, e dalla belga Justine Henin. Nel tabellone maschile approdano in semifinale Roger Federer e Rafael Nadal: facilmente il primo che contro il modesto romeno Hanescu è dovuto ricorrere al tie-break per aggiudicarsi il secondo set; ancora più facilmente lo spagnolo, che ha lasciato solo 7 giochi al connazionale Ferrer.

SPAREGGIO
Per la permanenza in A

Si comincia il 14 giugno a Parma

Si giocherà allo stadio Tardini di Parma il 14 giugno alle 20.30 la partita d'andata dello spareggio per la permanenza in serie A fra Parma e Bologna. Lo ha reso noto ieri la Lega Calcio visto l'esito del sorteggio svoltosi a Milano. Il ritorno a Bologna è in programma il 18 giugno sempre alle 20.30. Nella gara di andata il Parma dovrà fare a meno di Gilardino, Vignaroli, Bolano, Bonera, Contini e Morfeo, tutti squalificati per un turno dal giudice sportivo dopo l'ultima giornata di campionato.

BASKET
Semifinale Gara 3

Treviso travolge Milano

Nella gara tre dei play-off del campionato di basket di serie A, la Benetton Treviso ha sconfitto l'Armani Jeans Milano 80-61 portandosi in vantaggio 2-1 nella serie. I trevigiani hanno dominato per tutto l'incontro arrivando anche ad un massimo vantaggio di 26 punti. Da sottolineare la straordinaria prestazione del giovanissimo Bargnani autore di un 5 su 6 dal campo. Questa sera, al Paladocco di Bologna è in programma l'altra semifinale tra la ClimaMio Bologna e la Lottomatica Roma. La serie vede le sue squadre in parità (1-1).